Anno XLI. Lunedì-Martedì 30-31 Gennaio 1888 N. 24

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PAESE INGANNATO

Oramai non c'è più alcuno che si faccia delle illusioni: da oltre dieci anni il paese è stato indegnamente ingannato sulle condizioni finanziarie: lo si è cullato sempre nei sogni di una prosperità menzognera; gli si è fatto credere che le imposte avrebbero sempre gittato di più, e si impegnò lo Stato in un cumulo enorme di spese, superiori di gran lunga alle nostre forze economiche. Adesso i gruppi vengono al pettine; il disavanzo incombe di nuovo sul nostro bilancio, nè i maggiori aggravii ultimamente votati, nè quelli che si stanno ora dal Ministero escogitando varranno, per quanto sostengono i più competenti finanzieri, a colmare l'ingente vuoto del pubblico erario.

Noi abbiamo la coscienza di aver sempre combattuto gli sperperi della gazzarra progressista; e abbiamo le mille volte richiamato l'attenzione sul precipizio cui si andava incontro persistendo nel pazzo sistema inaugurato dalla Sinistra al potere.

Soltanto alle spese per l'Africa abbiamo applaudito, perchè ci parve e siamo tuttavia convinti che se l'Italia vuole avere la sua parte nel continente nero, conviene imiti le altre nazioni coloniali, bisogna che sostenga dei sacrifizii. Volere l'occupazione di Tripoli, una ingerenza in Egitto e nella grande via di comunicazione coll'Oriente, impermalirsi per gli ingrandimenti africani della Francia, e non volere spendere un quattrino, nè spargere una goccia di sangue per realizzare simili aspirazioni è peggio che un assurdo, è una codardia.

« In questi sciagurati ultimi 12 anni, scrive la penna leale di Federico Gabelli una serie di Governi dilapidatori e bugiardi hanno condotto il paese a rovina. Nè responsabile del male è solo l'on. Magliani.

Se Magliani ha ingannato, sono tutti gli altri responsabili d'avere acconsentito a farsi ingannare. Bisognava essere cretini, per non capire che non v'era sillaba di vero, in tutto quanto affermava il Governo sulle condizioni finanziarie del paese; essere cretini, per non capire che si assumono impegni enormemente sproporzionati alle forze del paese. Non è possibile supporre una maggioranza parlamentare composta di cretini.

La verità dunque non è intera, quando si asserisce: *Magliani ha ingannato*; perchè sia intera, bisogna scrivere: *tutti gli uomini che da dodici anni governarono l'Italia hanno ingannato e chi li ha sostenuti ha tenuto il sacco.* »

Ci si opporrà che le esplosioni dell'on. Gabelli bisogna accettarle con beneficio d'inventario, perchè è uomo d'impeti subitanei e perchè, appartenendo alla Destra, non può che sparlare dei Governi della riparazione. Ma come si può parlare di escandescenze gabelliane, quando il fatto è venuto a dare piena ragione alle affermazioni ed ai rimproveri acerbi dell'egregio deputato ed eminente patriota patavino?

E se non piacciono le sue parole perchè uomo di Destra, ecco quanto scrive un foglio di Sinistra, la *Gazzetta Piemontese*:

« Lo sfavore che si alza contro un ministro il quale per 10 anni si tenne il Ministero delle finanze e mostrò indubbiamente capacità e ingegno, deve suonare per tutti una lezione severa che il Paese e la Camera vogliono franchezza e sincerità e intendono aver seppellito sul serio i *sistemi deleterii delle piccole bugie, degli espedienti, delle illusioni e degli inganni onde si ressero le passate amministrazioni.*

Quest'ammonimento non si eleva al solo Magliani, ma anche a qualcun'altro de' suoi vecchi colleghi, e ridiscende a taluni uomini parlamentari, cosidetti autorevoli ed influenti, che introdotti e ficcati dappertutto, diventati gli uomini indispensabili in tutte le trattative, negli anni scorsi aiutarono e servirono i ministri a condurci a questo bel passo, ed oggi forse sono i primi a voltare le calcagna agli amici che stan per cadere. »

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 28. — Notizie dall'interno accennano che il negus trasporti il campo da Adifalas a Gundet distante due giornate circa a nord di Adua.

Del movimento sarebbe stato incaricato, martedì ras Alula, che trovasi al seguito del negus.

— Si conferma il malcontento degli abitanti delle provincie del sud e del centro dell'Abissinia attraversate dai soldati a causa delle prepotenze da costoro commesse.

Si confermano pure le minaccie dei dervisch che paiono accentuate anche verso Volcait, provincia piuttosto abbandonata di risorse.

—

Londra 28. — Secondo un telegramma da Massaua al *Morning Post*, gli approvvigionamenti ceduti dagli inglesi agl'italiani si spediranno da Suakim a Massaua.

—

Massaua 29. — Pare che preoccupato delle intenzioni di Menelik contro i Vollo-Galla e delle minaccie dal Sudan, il Negus abbia mandato verso sud Ras Mikael con una parte delle sue truppe e si sia avanzato colle restanti truppe di Ras Mikael e quelle di Galesse sino a Gundet, donde potrà muovere all'ovest verso Kassala ovvero al nord verso Keren o Massaua.

Continuano i lavori di fortificazione. Prossimamente si occuperà stabilmente Saati.

La scorsa notte si videro fuochi nella direzione di Sabarguma.

Stamane nella stessa direzione si videro numerose colonne di fumo. Si riconobbe trattarsi degli Ascher, pastori nomadi, del piano di Ailet.

E' accertato che gli abissini non spinsero mai ricognizioni oltre un alto colle, che si trova nelle vicinanze di Sabarguma, dove si recano spesso ad osservare i movimenti degli italiani.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica un dispaccio da Massaua nel quale si annunzia che si sta ultimando il primo trinceramento a Saati, che è occupato dai basci buzuk e dal genio.

Debeb è ripartito per destinazione ignota.

L'*Esercito* pubblica una lettera che è oggetto dei più vivi commenti.

Dice la lettera: viste le condizioni attuali dell'Europa non possiamo permetterci larghe azioni in Africa.

« Nessuno può pretendere che se gli abissini ci lasciano fare o non ci attaccano, noi dobbiamo andare a cercarli.

« Potrebbe convenirci di attaccarli nel prossimo autunno. »

Roma 29. — Mandano da Massaua all'*Esercito Italiano:*

« Informazioni confermano che il Negus lasciò Adua con gran parte delle sue forze e giunse a Gundet a 27 ore di marcia verso Godofelassi. Si dice che il Negus abbia intenzione di attaccarci se occuperemo stabilmente Saati.

L'*Esercito Italiano* commentando questo telegramma, dice che si può sperare che il Negus ci attaccherà. L'attacco dovrebbe avvenire presto. Data la situazione attuale dell'Abissinia il Negus pare abbia molto interesse a far presto.

L'*Esercito* spera che da parte nostra non vi saranno esitazioni e lascia in certo modo comprendere che il governo abbia dato in proposito al generale San Marzano ordini ben precisi.

AL SENATO

La legge sull'istruzione secondaria ebbe 58 voti favorevoli e 34 contrari.

— Ieri si attendeva al Senato la discussione della legge sui Ministeri, ma si cominciò invece quella sui rimboschimenti.

— L'ufficio centrale del Senato respinse la proposta di formare dei musei regionali e propone invece di istituire a Roma un grande museo di collezioni e pochi altri dedicati alle arti locali.

Lo stesso ufficio centrale formulò vari emendamenti alla legge per la conservazione del patrimonio artistico.

All'Università di Roma

Sabbato furono ripresi i corsi; nessun incidente; tutto passò tranquillamente.

Nuove censure a Magliani

Oggi l'on. Magliani fu chiamato a dare spiegazioni alla Giunta del bilancio, circa i lavori preliminari del catasto. Non essendo la Giunta rimasta soddisfatta, approvò la relazione dell'on. Boselli, che contiene censure all'indirizzo del ministro delle finanze.

Un matrimonio principesco smentito

E' assolutamente infondata la voce che si sia concluso il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Enrichetta figlia del conte di Fiandra e nipote del re del Belgio.

L'indennità ai Deputati

Io non sono deputato (spero che non mi farete l'offesa di metterlo in dubbio) nè figlio di deputato; anzi, molto probabilmente, non sarò mai deputato: posso dunque affermare che le mie idee sulla indennità ai rappresentanti della nazione sono — se così vi piace — perfettamente imbecilli, ma non sono per questo meno disinteressate.

L'on. Pantano, svolgendo giorni sono l'interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere gl'intendimenti del governo circa la presentazione del progetto sull'indennità ai deputati, ricordò in proposito le opinioni favorevoli degli onorevoli Crispi e Zanardelli, e disse di sperare dalla coerenza politica dell'on. Crispi la presentazione del progetto.

E l'on. presidente del Consiglio pur dichiarando che presentemente un tal progetto non sarebbe forse opportuno, convenne che dopo l'allargamento del suffragio l'indennità ai deputati è una riforma necessaria.

Avremo dunque, o prima o poi, insieme ad altre riforme elettorali gravi (ad esempio quella delle incompatibilità parlamentari) il progetto delle indennità, che forse il Parlamento approverà senza troppa opposizione.

Capirete, amici miei, a questi lumi di luna, venti lire (chè tale appunto sarebbe la indennità giornaliera per ciascun deputato) non si trovano mica in mezzo di strada. Aggiungete a questa modesta renditaccia quotidiana il biglietto gratuito di circolazione in prima classe per tutte le strade ferrate del bel paese che Appennin parte, uniteci ancora i piccoli incerti del mestiere, cioè banchetti politici, pranzi elettorali e colazioni scientifiche, e poi ditemi se quello del deputato non diventa il più tranquillo e spensierato mestiere che un galantuomo possa sognare come premio di una lunga sì, ma scioperata esistenza.

Se non che, a dirla propria schietta, nonostante che il progetto della indennità ai deputati schiuda innanzi a me le sconfinate regioni dei sogni, tuttavia questa faccenda delle venti lire al giorno non mi va troppo.

Da una parte si dice: la rappresentanza nazionale non può uscire schietta dal suffragio del popolo, se il popolo non può nominare deputato un povero diavolo... facciamo un paragone efficacissimo... come me, il quale ha (vi prego lasciatemi un po' d'illusione) le attitudini legislative e prosodiache di molti Deputati, ma non ha come hanno molti Deputati qualche miserabile migliaio di lire di rendita.

Io ho venti lire (questo, veramente, non è paragone: è la pura e vergine verità) io non ho venti lire al giorno da spendere. E per questa speciosa, stupida, grottesca ragione dovrò essere eternamente condannato a fare il giornalista, e voi, puta il caso, il ciabattino, quando io mi sento, quando voi vi sentite (non ve lo sentite anche voi?) il diritto di rappresentare all'assemblea nazionale mille e cinquecento o duemila somari?

D'altra parte, l'indennità ai deputati, se offre dei vantaggi come quello di mandare alla Camera persone del merito mio e del merito vostro (senza modestia falsa: fra noi i complimenti sono inutili) avrebbe qualche piccolo svantaggio: principalissimo fra questi la concorrenza spietata fra le persone disoccupate.

Lo spirito della legge sarebbe veramente quello di permettere anche ai deputati non ricchi di abbandonare i loro interessi per frequentare le sedute parlamentari; ma visto e considerato che i deputati ricchi, i quali sono in maggioranza alla Camera, fanno il loro comodo, c'è da supporre che una volta passata la legge sulla indennità continueranno a fare egualmente il loro comodo, non fosse altro per mostrare il loro disinteresse.

Perchè l'indennità — non so se l'ho detto — sarebbe solamente concessa ai deputati che frequentano le sedute. Così che, ammesso un momento ch'io fossi deputato, e per il mi trovassi senza un soldo, prenderei stasera il diretto di Roma, assisterei alla seduta della Camera di domani, e la sera andrei a pranzo da Morteo.

Ma il più bell'effetto di questa legge sarebbe senza dubbio la sua applicazione nei rapporti fra debitori e creditori.

Vi porto un esempio. Io ho (chi è senza peccato scagli la prima pietra) qualche debitaccio: ne farò forse ancora: ne farò finchè incalzato dal bisogno sarò costretto

a riunire i miei creditori e a far loro un discorsetto simile: — Cari miei, io son vostro debitore, e non ho se non il bisogno di far nuovi debiti. Non avete che un mezzo solo di pagarvi: fatemi deputato, ed io vi giuro che frequenterò la Camera.

Messi alle strette tra un fallimento e una deputazione, i miei creditori non esiteranno, ed io, forse, un giorno sarò deputato. *Zizi*

Trattato di commercio colla Francia

Prende consistenza l'opinione che Crispi, impaurito dalle conseguenze d'una rottura dei trattati di commercio debba finire col cedere alle pretese commerciali della Francia.

Egli ha conferito lungamente coll'on. Ellena e cogli ambasciatori di Germania e d'Austria la qual cosa ha pur fatto credere che siasi parlato dello *Zollwerein*.

Si ritiene sempre definitiva la seduta che terranno domani i delegati franco-italiani.

Il *Capitan Fracassa* crede che questa riunione avrà luogo soltanto giovedì.

Il *Popolo Romano* esorta il Governo di fare tutte le possibili concessioni alla Francia onde venire alla conclusione d'un **trattato.**

GUARDIE DI CITTÀ

Riceviamo il progetto di legge sull'istituzione del corpo delle guardie di città.

Il disegno di legge tende alla soppressione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi e delle guardie municipali, e alla fusione di queste e quelle in un solo corpo che si chiamerebbe delle *guardie di città*. Sarebbero istituite nei capi luoghi di provincia, con facoltà al governo di istituirle anche in altri comuni.

L'on. ministro così espone, nella Relazione, i suoi concetti:

« L'antica istituzione dei reali carabinieri che si chiamò per giusta autonomasia *benemerita*, è certamente fra noi uno dei più validi sostegni della pubblica sicurezza e tutto consiglia a non mutarne il congegno e l'ordinamento. Siccome però nelle città il servizio di pubblica sicurezza è generalmente affidato ai questori ed agli ispettori di pubblica sicurezza; così sembrerebbe opportuno di esonerarne i carabinieri che avrebbero in tal modo più agio di invigilare alla sicurezza pubblica nei comuni minori e nelle campagne e di provvedere al servizio di traduzione e scorta dei detenuti a quello delle Corti d'Assise ed in genere a tutti i servizi nei quali è richiesta anche la imponenza della divisa.

Nella città il servizio di pubblica sicurezza è quello di polizia municipale dovrebbero esser compiuto da un corpo solo e perciò con l'unito disegno di legge, io vengo a proporvi la soppressione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi e delle guardie municipali e la fusione di questi e quelli agenti in un sol corpo che si chiamerebbe delle *guardie di città*.

Queste guardie, poste alla dipendenza del prefetto, sarebbero dirette e comandate dagli ufficiali di pubblica sicurezza, così restando soppressi i comandanti attuali, i quali non hanno alcuna attribuzione, secondo la legge, e sono più di inciampo, che non di aiuto alla unità di servizio. Per ciò che concerne l'esecuzione dei regolamenti e delle ordinanze municipali, le guardie starebbero inoltre sotto l'autorità del sindaco, giusta norme da determinarsi con decreto reale. »

I FATTI DEL GIORNO

Da Filadelfia in data 24 corrente telegrafano al *Times* il seguente fatto:

Quattro ladroni mascherati sabato scorso entrarono nella Banca cittadina di Limestone nello Stato dell'Alabama. Il capo dei ladri puntò una pistola alla testa del cassiere chiedendogli tutto il contenuto della cassa; e mentre pretendeva che facesse quanto gli diceva lasciò partire il colpo e il cassiere cadde fulminato. I ladri allora svaligiarono il Banco portando via 2300 sterline. Il colpo di pistola fece accorrere gente; una trentina di persone entrarono nel Banco e mentre i ladri scappavano, fu fatto fuoco su loro; uno restò ucciso. I ladri allora risposero al fuoco ferendo tre dei loro assalitori, poi via di carriera. Dopo un'ora di inseguimento i ladri furono catturati e ricondotti in città. Il capo della banda, constatato che era stato lui ad assassinare il cassiere, fu subito appiccato. Tutto il denaro rubato fu ripreso. I due ladri restanti furono chiusi in prigione.

—

A Vizzini (Catania) è successo un terribile assassinio; i fratelli Cataldo bruciarono il pecoraio Cotugno, mentre il povero infelice era colto da un accesso d'epilessia.

—

L'altra notte scoppiò un gravissimo incendio ad Aisone, borgata presso Cuneo che conta 120 abitanti. Pochissime case si sono salvate dalle fiamme. Si hanno a deplorare alcune vittime umane.

Stamane sono partiti pel luogo del disastro il prefetto Amour e una squadra di soldati del genio ed i pompieri cittadini con pompe ed accessori.

—

La mattina del 26 a Praga si è annegato, saltando nel fiume Moldau, Giorgio Richter, direttore della fabbrica di zuccheri di Peneg. Con una lettera diretta al proprietario della fabbrica gli partecipa che si uccide perchè lo ha defraudato di 134 mila fiorini che perdette poi alla bisca di Montecarlo.

Lo sciagurato lascia la moglie e cinque bambini.

—

Il vapore francese *Suez*, carico di carbone, nel viaggio da Penarta a Marsiglia, è colato a fondo il 24 corrente in seguito ad abbordaggio col vapore germanico *Dithmarscher*.

Di 32 uomini di equipaggio soli 12 si salvarono a bordo del brigantino portoghese *Adelina*. Si ignora la sorte degli altri 20, tra i quali si trova il capitano; ma si può facilmente supporre la loro triste fine.

—

L'avv. Giacomo Debenedetti, quel tale, del cui suicidio abbiamo parlato, è miracolosamente uscito dall'Ospedale di Lodi, relativamente in discreto stato, ma colla palla sempre nel capo.

Egli rimase in quell'Ospedale per quindici giorni. E prima di uscirne rilasciò al Pio Luogo una lettera di encomio, dichiarando che vi trovò tale servizio e tale cura che « nulla veramente lasciarongli a desiderare. »

Fece altresì una elargizione a quell'Ospedale.

Il Debenedetti è ritornato ad Alessandria in seno ai suoi parenti. Se egli guarisce con una palla nella testa — bisognerà pur credere ai miracoli della natura.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 24 Gennajo

Autorizzava la spesa occorrente per l'acquisto di un chiusino di ghisa da collocarsi sul pozzetto della fogna situata nella Piazza della Cattedrale.

Deliberava di comunicare al Consiglio la Nota colla quale la famiglia Carrara ringrazia il Municipio per il telegramma di condoglianza speditole nella luttuosa circostanza della morte del senatore Carrara.

Provvedeva pel pagamento delle seguenti spese:

a) Fornitura di casermaggio alle guardie di P. S. riferibile all'ultimo trimestre 1887.

b) Acqua somministrata ai militari della caserma Mortara, nel Decembre scorso.

c) Pietrisco somministrato per la manutenzione della strada di circonvallazione fra Porta Romana e Porte Mare.

d) Servizio per l'esercizio della pompa a vapore in via delle pecore, durante il decorso decembre.

e) Materiali somministrati agli stradini di città nel 2° semestre 1887.

f) Servizio per dispensa di acqua ai militari durante lo scorso Decembre.

g) Illuminazione delle pubbliche latrine nello scorso mese di Decembre.

h) Emissione di mandati a favore del Cassiere Comunale in rimborso di quote mensili pagate al personale delle Scuole Ginnasiali e Tecniche.

Accordava un compenso al sanitario che per vari giorni ha sostituito nel servizio un medico di quartiere, infermo.

Provvedeva per la surrogazione provvisoria dell'Avvisatore addetto al Comando Pompieri, caduto infermo.

Deliberava di associare alla Commissione sulla riforma della pianta del personale degli uffici amministrativi, i signori Vassalli avv. Giovanni assessore effettivo e Righini ing. Eugenio assessore supplente.

Deliberava di accogliere la proposta della Divisione di polizia per riduzione di multa inflitta alla Società del Gaz, per vari fanali trovati spenti nella notte dal 18 al 19 corrente mese.

Autorizzava il rilascio dei dietimi stati trattenuti per gli effetti della pensione, ad un impiegato provvisorio dell'Amministrazione interna.

Stabiliva di comunicare al procuratore d'ufficio, pel disbrigo di alcuni incombenti, la relazione della Commissione stata incaricata di esaminare la questione vertente con un affittuario di beni rustici di ragione del patrimonio ginnasiale.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per continuazione di sussidio a titolo di 12ª prole.

Mentre stabiliva di sottoporre al Consiglio la vertenza riferibile all'obbligo per parte di questo Comune, di far parte del Consorzio per la manutenzione del Porto di Magnavacca, autorizzava intanto il pagamento, a saldo, della quota ordinaria di concorso assegnata a questo Comune stesso per l'esercizio 1887.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande per apertura ecc. di esercizi pubblici.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabato (28) assistevano 25 consiglieri e cioè i signori: Caroli, Ruffoni, Ferraresi, Roveroni, Venturini, Cavalieri, Baldassari, Trotti, Giustiniani, Brondi, Giglioli, Pirani, Buosi L., Penazzi, Manfredi, Scutellari, Galavotti, Martinelli, Borsatti, Gostoli, Deliliers, Avogadri, Ravenna G., Novi, Avogli.

Giustificavano l'assenza i signori Barbantini, Luppis, Ravenna L.

— Il ff. di sindaco cap. Caroli comunica una lettera di ringraziamento della famiglia dell'illustre e compianto senatore Carrara per il telegramma di condoglianza deliberato dal Consiglio.

— Approvatosi il verbale della precedente tornata; l'on. Cavalieri rivolge una raccomandazione alla Giunta, a proposito della nomina provvisoria del prof. Leguani ad insegnante di plastica nelle Scuole d'Arti e Mestieri. Egli non vuol discutere sopra una deliberazione già presa, ma coglie occasione da essa per constatare che la Scuola d'Arti e Mestieri non è soggetta a scadenza fissa. Ricorda che codesto Istituto dà ottimi risultati, è regolato da programmi approvati dal Governo, il quale concorre al mantenimento di esso, e fruisce di sussidi accordati dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. Si riserva di riparlarne in merito quando si tratterà della conservazione o modificazione dell'insegnamento. Ora fa voti che, nell'interesse di Ferrara e degli Istituti, sui quali da tempo pesa la *precarietà*, il Consiglio voglia pronunciarsi *definitivamente*. A parte che gli Insegnanti, addetti a tali scuole, hanno diritto di conoscere in tempo utile la loro sorte, è un fatto che la condizione di provvisorietà nuoce assai allo sviluppo ed all'avviamento degli Istituti stessi. Conclude col pregare la Giunta di sollecitare la più ampia discussione in proposito, facendone oggetto speciale per l'ordine del giorno di una prima seduta della sessione primaverile.

— L'assessore Anziano accoglie, a nome anche dei colleghi, la suddetta raccomandazione, sulla quale abbiamo voluto intrattenerci perchè conforme alle idee più volte manifestate nelle colonne del nostro giornale.

— Dal Consiglio unanime si deliberano uffici al sig. Borsatti cav. Domenico e Melli prof. Vittorio perchè entrambi vogliano recedere dalle rinuncie all'ufficio di Assessori. Il cons. Roveroni aggiunge parole di esortazione. Viene eletto il cap. Avogadri ad assessore, in sostituzione di altro effettivo mancante.

— Con vivo rincrescimento il Consiglio prende atto della nuova rinuncia da Consigliere del dott. Gustavo Navarra, il quale insiste nel declinare il mandato per ragioni di salute.

— È nominato l'avv. Francesco Gambari a provvisore del Monte di Pietà, in sostituzione del dimissionario Girolamo Pasetti.

— Si rivolgono uffici al sig. Antonio Roveroni perchè voglia conservare la carica di membro della Commissione di sindacato sulle tasse comunali.

— Dietro proposta dell'ass. Deliliers rinviasi ad altra seduta la discussione sulla domanda dei medici condotti di Quartiere perchè venga dichiarato stabile il servizio necroscopico ad essi affidato e compenetrato il relativo assegno nel loro stipendio.

— Dopo raccomandazioni ed osservazioni dei cons. Giustiniani, Venturini ed altri è ammesso, a maggioranza di voti, lo sgravio, a favore del ricevitore daziario Antonio Stagni, di una mensualità da lui anticipata ad altro impiegato dimesso.

— In conformità alle proposte della Giunta è collocato a riposo, per malattia, il prof. Luigi Frassoldati, docente nelle Scuole Tecniche.

— Nessun'osservazione sulla punizione inflitta dalla Giunta, per mancanze disciplinari, a due impiegati interni.

— Si legge la relazione della Commissione sulle petizioni. Prendono la parola i cons. Borsatti, Cavalieri, Ferraresi; rispondono i commissari Baldassari, Galavotti e l'ass. Giglioli. Accertato che, sopra il fondo assegnato per sussidi vitalizi si è verificato qualche economia stante il decesso di alcuni beneficati, su proposta Ferraresi, autorizzasi la Giunta a disporne, d'accordo colla Commissione sulle petizioni, a vantaggio di coloro che per la ristrettezza dei fondi disponibili erano stati negletti o scarsamente favoriti.

— Il cons. Martinelli accenna ai commenti della stampa su alcune gratificazioni concesse ad Impiegati Comunali e desidera di avere quelle spiegazioni che valgano a dissipare ogni equivoco e a giustificare completamente la Giunta.

L'ass. Ruffoni premette che i compensi dati a tre Impiegati per maggiore e straordinario lavoro debbono considerarsi quali retribuzioni e non come gratificazioni. Da nove mesi, soggiunge, manca il Vice Segretario Capo, le cui attribuzioni vennero disimpegnate da tre Colleghi. Rileva che sull'assegno disponibile fu fatto qualche risparmio. Ricorda il precedente del compianto Scaramelli, incaricato in allora di sostituire il Segretario Capo.

Il cons. Martinelli dichiarasi soddisfatto degli schiarimenti avuti. Il cons. Penazzi, alla sua volta, domanda se il maggior lavoro dei tre Impiegati occasionò la loro applicazione oltre l'orario d'ufficio, al che rispondendo affermativamente il ff. di Sindaco, egli pure approva l'operato della Giunta.

— Il cons. Gostoli vorrebbe discusso il ricorso dell'impiegato Giovanni Checchi contro una deliberazione della Giunta che prendeva provvedimenti a suo carico ma in seguito a preghiera dell'ex ff. di Sindaco Borsatti e per l'assenza dell'on. Turbiglio è rinviato l'oggetto ad altro giorno.

— Si approva, senza discussione il riferimento della Commissione sui ricorsi presentati dai contribuenti circa alla tassa famiglia dell'anno 1887.

— Sulla cessione di relitti stradali della Via Bassa in Mizzana eccepisce il cons. Pirani ed in conseguenza sospendesi ogni deliberato.

— Si accolgono le modificazioni al Re-

golamento di Polizia Municipale, suggerito dal Ministero dell'Interno.

— Alle ore 4 pom. la seduta è sciolta.

L'ingresso a pagamento nelle stazioni — Col 1 febbraio p. v. saranno posti in vendita, presso le principali stazioni della Rete, dei permessi di entrata al prezzo di centesimi 20 per le stazioni di maggiore importanza e di centesimi 10 per le altre.

I detti permessi serviranno per quelle persone che, non essendo munite di biglietti di viaggio, desiderassero di penetrare nell' interno delle Stazioni allo scopo di accompagnarvi o di ricevervi viaggiatori di loro conoscenza e saranno valevoli dall'ora in cui avviene l'entrata all' ora successiva, secondochè apparirà da una speciale timbratura.

Le norme e le condizioni che ne regoleranno l'uso risulteranno da apposito avviso che sarà tenuto esposto costantemente nelle Stazioni abilitate alla vendita dei permessi stessi.

La stazione di **Ferrara** è ascritta tra quella di prima categoria.

Altra incomoda visita — Nevica. Il campione l'ebbimo sabato; ed oggi una partita, che minaccia purtroppo di farsi grossa, ha incominciato a venire da stamane per tempissimo. Questa, proprio, la non ci voleva.

Ingegneri navali. — Giusta una notificazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 20 di questo mese N. 16 è aperto un concorso per alcuni posti di ufficiale Ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Gli esami saranno dati in Roma il 18 aprile p. v. presso il Ministero della Marina al quale dovranno pervenire le domande entro il 15 di marzo prossimo, come pure le richieste delle norme e programmi dell' esame.

Circolo dell' Unione — La Rappresentanza Sociale venne ieri così rinnovata giusta il nuovo Statuto.

Navarra cav. Francesco, presidente (conferma).

Consiglieri: Giglioli conte Ermanno (nuova elez.) — Gnoli-Rizzardi conte Luigi (conferma) — Mayr cav. Scipione (n. elez.) — Simoni dott. Tomaso (conferma).

In questura — È stato arrestato F. P. perchè in stato di ubriachezza commetteva disordini e richiamato a comportarsi bene oltraggiava gli agenti della pubblica sicurezza.

— Nel sobborgo S. Luca ignoti ladri mediante rottura del pollaio di Zucchelli Pietro involarono del pollame per L. 40.

Teatro Comunale — Ieri sera era Domenica; (bella novità!) vale a dire che c'era il solito teatro ebdomadariamente splendido. E anche questa non è più una novità.

Nuovissima consuetudine è invece quella che proprio la sera di Domenica sia destinata alle improvvise mutilazioni per l' indisposizione più o meno legittima o per il capriccio di questo o di quello.

E così anche ieri a sera venne frodata — è l'esatta parola — parte del terzo atto.

Il pubblico può anche acconciarsi ad avere una rappresentazione incompleta ma dev'esserne sempre avvisato.

Si destina di omettere alcun pezzo per risparmiare qualche artista affaticato? E lo si deve dichiarare sul manifesto.

Avviene un' indisposizione successivamente alla pubblicazione del cartellone? E il pubblico dev' esserne edotto con un manifesto a tutti visibile **all' esterno** del teatro, non già con un minuscolo biglietto appiccicato nell' atrio; visibile, se pur visibile, dopo depositati già i biglietti.

E se l' indisposizione è repentina e constatata il signor avvisatore deve venir a dirlo alla ribalta.

Così si fa in tutti i teatri che si rispettano, e così si è sempre fatto anche nel nostro tutte le volte che non ci fu, come in quest' anno, un pubblico buono tre volte.

Questa sera opera.

Cassa di Risparmio — Situazione al 31 Dicembre. Vedi 4ª pagina.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Febbraio.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Sabbioni Francesco, S. Romano 108, dal 1 al 8.
Oliva Marcellino, Piazza Castello 10, dal 9 al 16.
Tomà Rosa, S. Romano 34, dal 17 al 24.
Giorgi Mauro, Ripagrande 91, dal 25 al 29.

Macellai: (fino all' ave maria).

Bergamini Antonio, Piazza Castello, dal 1 al 8.
Bertoni Davide, Mazzini 74, dal 9 al 16.
Bovi Natale, Cortevecchia 15, dal 17 al 24.
Goberti Giuseppe, Garibaldi 26, dal 25 al 29.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gherardi Romeo, caffettiere, celibe con Toselli Albina, donna di casa, nubile — Dalla Noce Everardo, agente, celibe, con Farolfi Dosolina, donna di casa nub. — Cervi Giuseppe, muratore, celibe, con Munari Palma, donna di casa nubile.

MORTI — Azzolini Francesco fu Antonio, vedovo di Ferrara, di anni 83, ricoverato — Ferrari Pasqua fu Valentino, ved. Bianchi di Ferrara di anni 71 ricoverata — Mazzaseveri Maria fu Domenico, ved. Pistani di anni 56, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Stremigoni Maria fu Camillo, in Pedrazzi, di Ferrara, di anni 68, donna di casa — Soldati Giuseppe fu Luigi coniugato, di Ferrara, d'anni 67, ricoverato — Cisterna Teresa fu Gaetano, in Colognesi, di Ferrara, d' anni 59, donna di casa — Malagò Pietro, celibe, di Ferrara, d' anni 48, canepino.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI - N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zanzi Giovanni fu Antonio con Alattina Antonietta esposta — Cavalletti Ernesto fu Giovanni con Conti Angela di Luigi — Serazio Pietro fu Giovanni con Musacchi Enrica fu Antonio — Bacilieri Carlo fu Giuseppe con Borsetti Maria Rosa di Pietro — Dotti avv. Edmondo fu dott. Filippo con Manfredini march. Maria di Giovanni — Vacchi Silvestro di Antonio con Cicognani Giacoma di Ermenegildo — Ricci Giovanni di Giuseppe con Fortuzzi Alina di Gaetano.

Decarli Arturo di Giuseppe con Celati Luigia di Alessandro — Tassinari Pellegrino di Gregorio con Bigoni Ida fu Antonio — Bellati Muzio fu dott. Alessandro con Mingardi Maria di Giuseppe — Titoni Giuseppe di Luigi con Bellonzi Elide di Paolo Negri Dante di Lorenzo con Forlani Albina di Giuseppe — Cimati Alzirdo fu Francesco con Zaniratti Zaira fu Giuseppe — Kannevorff Pio Alberto fu Alessandro con Minzoni Ines di Carlo — Boari dott. Giuseppe di Vilelmo con Pareschi Clotilde del cav. Giovanni.

MATRIMONI — Baricordi Giorgio, guardia municipale, celibe, con Stuani Luigia, donna di casa, nubile.

MORTI — Valeri Antonio fu Luigi, ved. di Ferrara, di anni 87, poss. — Moretti Cesare fu Antonio, ved. di Ferrara, di anni 67 maestro di musica — Maccanti Adalgisa fu Antonio in Cavallari, di Ferrara, di anni 32, donna di casa — Romagnoli Ebe di Elviro di Ferrara di anni 1 e m. 10.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Gennaio

Altezza barometro a 0° media mm. 747,3
« e al mare « 749,4
Temperatura minima — 2° 4 ore 8 ant.
« massima 4° 8 « 2 pom.
« media + 0° 7
Umidità relativa media 65.
Nebulosità media 6/10 nuvolo-sereno; neve dalle 3 1/2 alle 6 pom.
Vento; W,NE,WNW sentito; dalle 4 alle 5 pomeridiane.
Altezza neve caduta cm. 2.

Giorno 29 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 752,7
« e al mare « 754,
Temperatura minima — 5° 6 ore 8 ant.
« massima + 2° 3 « 4 pom.
« media — 1° 5
Umidità relativa media 67.
Nebulosità media 0/10 sereno.
Vento W,WSW deboli.

Giorno 30 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 756,3.
« termometro — 1° 2.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-neve.
« vento NE,NNE debolissimi.
Temperatura minima — 5° 7 ore 7 ant.

Telegrammi Stefani

Buda-Pest 28. — Camera — Tisza rispondendo alle interpellanze della politica estera di Helfy e di Perczel dice che non avvi la menoma ragione per chiunque di dubitare della mutua buona fede delle potenze alleate nello scopo di mantenere la pace e provvedere la propria sicurezza.

In seguito alle dislocazione e al traslocco delle truppe russe verso la frontiera della monarchia è nostro dovere senza dubitare delle dichiarazioni pacifiche dello czar pure evitando ogni apparenza di provocazione, di curare affinchè in qualsiasi evento si faccia quanto esigono la sicurezza delle nostre frontiere e la forza difensiva del nostro esercito.

Tisza ripete che l'alleanza delle potenze dell'Europa centrale fu sempre un'alleanza decisamente pacifica, a base puramente difensiva a cui ogni azione aggressiva è estranea.

Esprime la speranza che i sovrani e i governi pacifici riusciranno a conservare la pace e liberare l'Europa dal sentimento d'incertezza che cotanto pesa su essa.

Atene 29. — Lettere da Damasco annunziano che un algerino della tribù di di Abd-el-Kader fu arrestato dalle autorità turche al consolato francese a Damasco.

Varna 29. — Si ha da Costantinopoli che un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale di polizia turco accompagnato da quindici agenti armati penetrò il 25 corrente al consolato di Francia.

Una guardia del consolato volendo impedire l'ingresso l'ufficiale la minacciò con la rivoltella ed ordinò alla sua truppa di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza ed inoltre dietro un fischio dell' ufficiale tre altri agenti pure armati vennero a rinforzare i precedenti.

Il console di Francia accompagnato dal dragomanno e dal cancelliere appena ne fu avvertito potè soltanto impedire lo spargimento di sangue e protestare contro la violenza e la violazione del consolato lasciando l'ufficiale e le guardie a compiere la loro opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto nella prigione turca.

Questo francese è uno degli algerini che seguirono Abdel-Kader a Damasco.

Il console indirizzo subito al governatore generale una nota protestante per la violazione del consolante a mano armata e chiedendo riparazione.

D' altra parte Hachen, figlio primogenito di Abd-el Kader telegrafò a Carnot riferendo i fatti e pregandolo di indicargli un' altra residenza per stabilirsi coi suoi.

Appena i fatti di Damasco furono conosciuti l' ambasciatore francese Montebello indirizzò alla Porta una nota di protesta chiedendo soddisfazione. Secondo le informazioni della Porta i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato quindi fuori del consolato.

Inoltre secondo diversi turchi l' individuo arrestato non sarebbe francese ma algerino e perciò suddito del Sultano poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l' occupazione francese in Algeria.

I turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abd-el-Kader è consigliere di Stato a Costantinopoli.

Madrid 28. — Alla Camera, Moret parlando della creazione delle ambasciate spagnuole dichiara che non cerca una vana e puerile soddisfazione ma le potenze avendo riconosciuto i progressi della Spagna vollero darle una testimonianza di simpatia, Moret constata che la Francia mantenne sempre l' ambasciata a Madrid, l'Inghilterra e l'Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna e la Germania fece concessione sull'affare delle Caroline.

Parlando del Mar Rosso, Moret dice che l'Italia con generosità fraterna diede alla Spagna una prova d'amicizia concedendole una località per stabilirvi una stazione navale.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Achille e Alessandro Morelli ringraziano dal più vivo del cuore gli amici e tutti quei professionisti di musica i quali accompagnarono alla tomba di persona e con amaro rimpianto il loro diletto fratello **Cesare.**

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 *Gennaio*

VENEZIA . .	78	18	26	27	89
FIRENZE . .	19	27	48	28	42
BARI . . .	69	27	45	83	71
MILANO . .	34	26	90	19	33
NAPOLI . .	53	58	84	5	83
PALERMO . .	77	21	84	48	71
ROMA . . .	48	67	17	2	29
TORINO . .	68	46	69	71	58

La Commissione Amministrativa dell'Opera Pia Galuppi rende noto che nel giorno di giovedì 9 del p. Febbraio si terrà in Pieve di Cento un secondo incanto per l' affitto di un *Tenimento* situato in Villa di Denore.

Per informazioni rivolgersi all' Ing. Teodoro Bonati, già studio Balboni.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

XLIX Esercizio — SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE — **Anno 1887**

Attività		Ammontare	
Effetti in Portafoglio:			
per sovvenzioni cambiarie N. 1248	L. 3,295,061. 18		
» sconti . . . . » 616	» 1,705,106. 33		
N. 1864	L.	5,000,167	51
Fondi pubblici e Valori diversi:			
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti	»	1,428,781	46
Cartelle Fondiarie	»	1,104,480	23
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara	»	726,147	32
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	277,085	50
Capitali ipotecari e chirografari:			
Mutui Ipotecari	»	1,908,069	37
Prestiti a Corpi Morali	»	835,741	69
Cessioni e prestiti diversi garantiti	»	280,917	16
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,837,000)	»	1,254,567	75
Attività diverse:			
Anticipazioni e Riporti	»	1,381,712	61
Depositi per cauzione e custodia	»	512,174	—
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	256,771	37
Beni stabili	»	110,287	43
Livelli	»	66,238	82
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	14,714	08
Cassa contanti	»	99,543	91
Effetti ricevuti per l' incasso N. 296	»	200,951	38
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	15,458,351	59

Passività		Ammontare	
Depositi:			
a risparmio . . Libretti N. 11,354	L. 5,987,224. 75		
a conto corrente . » » 449	» 4,612,293. 96		
a scadenza fissa . » » 404	» 1,313,870. 46		
con vincoli speciali » » 296	» 829,414. 93		
N. 12,503	L.	12,742,804	10
Altre Passività			
Depositanti per cauzione e custodia	»	512,174	—
Azionisti	»	5,684	16
Competenze anticipate di Rendita e Spesa — *saldo a loro credito*	»	39,510	65
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati	»	45,398	14
Corrispondenti — *saldo a loro credito*	»	289,456	22
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito*	»	22,381	79
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	13,657,409	06
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1887	»	1,666,232	64
Competenze liquidate dell' Esercizio 1887:			
Rendite e Proventi	L. 675,361. 79		
Pesi e Spese	» 540,651. 90		
Avanzo di rendita	L.	134,709	89
SOMMA TOTALE	L.	15,458,351	59

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

IL DIRETTORE
CARLO BOTTONI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito* e i *Vaglia Cambiari.*